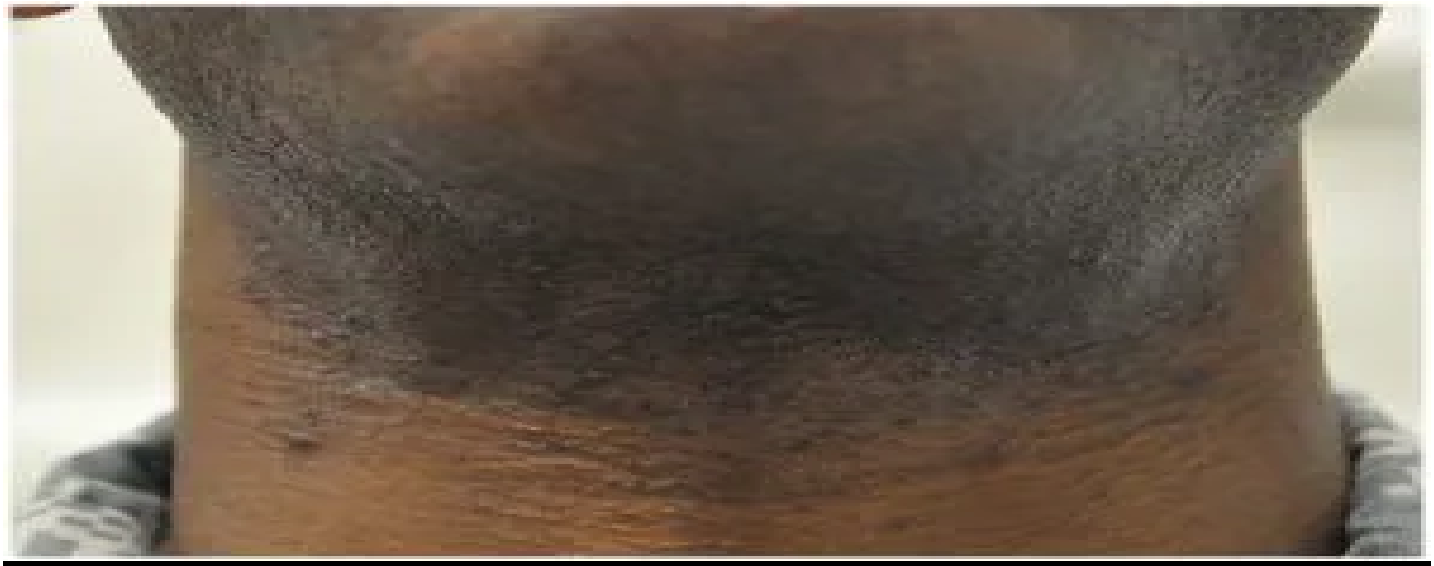
L’Esercito USA: barbe a rischio - verso l’addio alle deroghe permanenti alla rasatura

Pubblicato il 11/07/2025

Washington, 11 luglio 2025 – L’Esercito degli Stati Uniti ha dichiarato "guerra" alle barbe. Infatti la l'Army è pronto a introdurre una nuova politica che potrebbe portare al congedo di soldati affetti da una **patologia cutanea cronica legata alla rasatura**, nota come *pseudofolliculitis barbae* (PFB), **una condizione che colpisce in modo sproporzionato gli uomini afroamericani**. Secondo documenti interni e fonti del Pentagono, la nuova normativa vieterebbe le deroghe permanenti alla rasatura e imporrebbe un piano medico formale per i soldati affetti, aprendo **la strada a congedi amministrativi** per chi necessita esenzioni prolungate.

La condizione medica e i costi delle cure

La *pseudofolliculitis barbae* si manifesta quando i peli ricrescono sotto la pelle dopo la rasatura, provocando dolorosi bozzi, infiammazioni e cicatrici. Colpisce fino al 60% degli uomini afroamericani, secondo l’American Osteopathic College of Dermatology. Per questi soldati, la rasatura quotidiana non è solo un obbligo estetico, ma una vera e propria minaccia alla salute cutanea.



L’Esercito USA: barbe a rischi - verso l’addio alle deroghe permanenti alla rasatura - difesanews.com

La nuova politica militare prevede che i soldati con esenzioni superiori ai 12 mesi in un periodo di due anni siano candidabili per il congedo. In alternativa, verrà proposto loro di sottoporsi a costosi trattamenti laser — potenzialmente coperti dal Dipartimento della Difesa — ma non privi di rischi, come alterazioni della pigmentazione cutanea o cicatrici permanenti.

Accuse di discriminazione razziale

Molti membri delle forze armate vedono la nuova direttiva come una misura velata di discriminazione. "È ovviamente una decisione motivata da ragioni razziali", ha dichiarato un sottufficiale anziano a *Military.com*, mantenendo l’anonimato per evitare ritorsioni. "Non c’è alcuna ragione tattica: si può avere un aspetto professionale anche con la barba".

Un precedente simile è stato registrato a marzo, quando il Corpo dei Marines ha adottato una politica che consente il congedo per coloro che non riescono a risolvere la condizione cutanea — sollevando anch’essa polemiche sul trattamento delle minoranze etniche nelle forze armate.

Impatto sul reclutamento e sulla diversità

La questione si inserisce in un momento delicato per l’Esercito, che fatica a reclutare nuovi soldati dopo i picchi di arruolamento delle guerre in Iraq e Afghanistan. Storicamente, gli afroamericani rappresentano circa il 14% della popolazione statunitense, ma fino al 25% dei nuovi arruolati dell’Esercito.

Negli ultimi anni, però, il numero di reclute bianche è crollato — da oltre 44.000 nel 2018 a poco più di 25.000 nel 2023, una flessione del 43% — mentre i reclutamenti da parte di minoranze hanno tenuto, o sono cresciuti. Tuttavia, la politica del Segretario alla Difesa Pete Hegseth, nominato durante l’amministrazione Trump, ha portato a una revisione generale dei programmi di diversità e inclusione, colpendo duramente le iniziative rivolte alle comunità minoritarie.

L’Esercito USA: barbe a rischi - verso l’addio alle deroghe permanenti alla rasatura - difesanews.com

Precedenti storici e motivazioni della nuova stretta

La questione delle problematiche legate alla rasatura ha radici profonde nella storia delle forze armate. **Negli anni ’70**, l’ammiraglio Elmo Zumwalt della **Marina fu tra i primi a riconoscere il problema**, **autorizzando i marinai a portare barba e baffi per ridurre i casi di PFB tra i militari afroamericani.** Fu un passo fondamentale nell’ambito delle riforme anti-discriminatorie nelle forze armate.

Oggi, però, la giustificazione principale per vietare la barba è legata alla tenuta delle maschere antigas. Eppure, uno studio del 2021 pubblicato su *Military Medicine* non ha trovato

prove conclusive che barbe ben curate interferiscano con la tenuta delle maschere protettive, sottolineando che solo una minima parte del personale militare opera in ambienti a rischio chimico.

Il ruolo di Hegseth e la battaglia per gli “standard”

Il cambiamento arriva in scia alla revisione delle norme sull’aspetto ordinata da Hegseth, il quale ha più volte criticato l’allentamento degli standard militari degli ultimi anni. In una dichiarazione del marzo scorso, ha affermato:

> "*Abbiamo cacciato bravi soldati per un tatuaggio sbagliato. Oggi, invece, permettiamo barbe, dreadlocks, chignon e obesità conclamata. Ogni pezzo degli standard è stato demolito per motivi di equità.*"

Conclusione

Il giro di vite sulle deroghe alla rasatura potrebbe colpire in modo sproporzionato soldati afroamericani, in un momento in cui l’Esercito dovrebbe concentrarsi sull’inclusione e sull’efficienza, non sull’estetica. Il rischio è che, in nome di una discutibile idea di "disciplina", si perda il contatto con la realtà medica, storica e sociale del personale in uniforme. La decisione finale, più che sul volto dei soldati, peserà sul volto dell’intera istituzione militare.

Link notizia: https://www.military.com/daily-news/2025/07/09/army-policy-severely-limiting-shaving-waivers-goes-effect.html